



## FINANZA E MERCATI

## Occhi puntati sulla semestrale Generali

FRANCO BRIZZO

Si riunirà oggi a Mogliano Veneto il cda delle Generali. All'ordine del giorno l'approvazione della prima semestrale dopo l'approdo al «tavolo dei grandi», con una serie di operazioni poste in essere dall'inizio dell'anno destinate, nelle previsioni, ad aumentare di almeno il 50 per cento il giro d'affari del gruppo triestino, pari a fine '97 a circa 40.500 miliardi di lire. I dati già diffusi sull'andamento delle più recenti acquisizioni (aumento del 10% degli utili della tedesca Amb previsto per fine anno e una quota di risparmio gestito dalla Banca della Svizzera italiana pari a 40.000 miliardi di lire a fine giugno), sembrano confermare appieno le aspettative.

# € c o n o m i a

## Greenspan: «Tassi più bassi? Forse»

### Il presidente della Federal Reserve davanti al Senato degli Usa

LA BORSA	
MIB	1.135 +0,44
MIBTEL	19.193 +1,48
MIB30	28.544 +1,93

## LE VALUTE

DOLLARO USA	1673,52	+1,81
ECU	1941,28	+0,94
MARCO TEDESCO	988,26	+0,14
FRANCO FRANCESE	294,72	+0,04
LIRA STERLINA	2807,83	+4,88
FIORINO OLANDESE	876,37	+0,13
FRANCO BELGA	47,90	0,00
PESETA SPAGNOLA	11,63	0,00
CORONA DANESE	259,68	-0,07
LIRA IRLANDESE	2470,95	+0,50
DRACMA GRECA	5,73	-0,01
ESCUDO PORTOGHESE	9,63	0,00
DOLLARO CANADESE	1093,38	+2,83
YEN GIAPPONESE	12,24	-0,07
FRANCO SVIZZERO	1192,39	-5,53
SCILLINO AUSTRIACO	140,45	+0,02
CORONA NORVEGESE	221,70	-0,53
CORONA SVEDESE	211,12	-0,03
DOLLARO AUSTRALIANO	966,12	-5,80

## FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+2,10	
Azionari internazionali	+0,95	
Bilanciati italiani	+1,04	
Bilanciati internazionali	+0,54	
Obblig. misti italiani	+0,06	
Obblig. misti intern.	+0,06	

ROMA Il presidente della Fed, Alan Greenspan, in un'audizione al Senato, lascia trapelare la possibilità di un taglio dei tassi d'interesse Usa. «Da metà agosto - spiega - il peggioramento della situazione economica in diverse parti del mondo e il conseguente impatto sui mercati finanziari americani fanno sì che il rallentamento della crescita negli Usa sia più che sufficiente a contenere l'inflazione». Greenspan, che è il numero uno della moneta Usa, è convinto che le crisi finanziarie internazionali hanno aumentato il rischio di un deterioramento della crescita economica Usa mentre hanno ridotto il rischio di una ripresa dell'inflazio-

ne. Il messaggio, implicitamente, lascia aperto uno spiraglio alla possibilità di un taglio dei tassi, visto che esclude un rialzo dei prezzi. Il presidente della banca centrale statunitense infatti spiega che il mercato del lavoro rimane «teso» e che i salari crescono sempre rapidamente. «Comunque - continua - guardando al futuro, è probabile che aumenteranno gli effetti frenanti sull'economia Usa dagli avvenimenti più recenti». «L'andamento deludente degli utili in diverse società - spiega ancora - e un rallentamento della crescita a livello di fatturato indicano che i piani d'investimento saranno probabilmente ritardati nei mesi a venire». Inoltre «i consumi delle società e delle famiglie saranno frenati dai cali di borsa e dai più alti costi di finanziamento, così come la maggiore incertezza e la crescente avversione al rischio potrebbero indurre a un comportamento più cauto nelle spese».

Poi Greenspan lancia l'allarme. «In un momento in cui la crisi finanziaria partita un anno fa dall'Asia non è affatto sotto controllo, e anzi sembra ancora lontana dall'esserlo le autorità in tutto il mondo devono essere particolarmente attente all'aumento dei segnali di malessere globale, che potrebbe avere un impatto sulle loro economie nazionali». «Ci sono ben pochi segnali - aggiunge - che suggeriscono che il contagio stia scemando». E questo deve farci riflettere «perché non è credibile che gli Stati Uniti e l'Europa rimangano un'oasi di prosperità non colpita da un mondo che sta registrando uno stress sempre crescente». L'audizione del presidente della

Federal Reserve è stata accolta con un netto movimento al rialzo da Wall Street.

Le preoccupazioni del governatore sulla crescita Usa e le dichiarazioni su un'inflazione ulteriormente ridotta dalla crisi finanziaria hanno infatti alimentato le speranze di un taglio dei tassi di interesse in occasione della riunione dell'Open Market Committee di martedì prossimo. L'indice Dow Jones, subito dopo le prime dichiarazioni, è salito fino a un picco di 8040 punti, 140 punti sopra la chiusura di ieri, con un balzo di 50 punti registrato nel giro di pochi minuti. Attualmente l'indice si è riassetato su un guadagno di circa 120 punti. Sul fronte valutario il dollaro ha invece reagito con un ribasso alla possibilità di un taglio del costo del denaro Usa portandosi a 1,6830 marchi dagli 1,6865 della chiusura europea. In calo anche il dollaro-lira a 1663 da 1666 mentre resta stabile il dollaro-yen sopra quota 136.

## PRIMO PIANO

## Annulato il concorso per funzionari della Ue

DAL CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

BRUXELLES Per non perdere la faccia, la Commissione europea ha deciso di annullare il concorso per 475 posti di funzionario nelle istituzioni comunitarie al quale hanno partecipato quasi trentamila persone in tutta l'Unione. Gli esposti sulle palesi irregolarità registrate in numerose sedi d'esame (in primo luogo a Bruxelles, Milano e Roma) hanno convinto l'esecutivo comunitario a chiudere tempestivamente la partita decretando, su proposta del commissario finlandese, Erkki Liikanen, l'annullamento di tutte le prove e la riconvocazione dei candidati ad una data da fissare. La Commissione, riunita in collegio come ogni mercoledì, ha ascoltato un rapporto del commissario ed ha optato per la ripetizione al fine di «garantire l'uguaglianza del trattamento a tutti i candida-

ti» alla stragrande maggioranza dei quali ha inviato, in segno di mortificazione, la propria «solidarietà» per aver affrontato il concorso con «serietà e fiducia». Il direttore generale della DG9, Steffen Smidt, è stato incaricato di accertare le irregolarità e di individuare i responsabili della fuga dei materiali con l'obiettivo di recuperare la fiducia dell'opinione pubblica e l'immagine della Commissione.

In verità, se non ci fossero state le segnalazioni da parte di numerosi candidati, se non fossero intervenuti alcuni deputati europei, la Commissione avrebbe proseguito nell'esplicitamento di un maxi-concorso fortemente inficiato. In particolare, ha pesato la coraggiosa, onesta denuncia di un candidato italiano che ha scritto un esposto alla Commissione rivelando d'aver già letto, giorni prima dell'esame, la stessa lista di domande del test di logica matematica. Leri questo candidato è stato ricevuto

da alcuni alti funzionari della Direzione del personale ricevendo le scuse per come è stato trattato al momento della sua denuncia, avvenuta nell'aula delle prove di Bruxelles. A parte la fuga di una parte dei test in lingua italiana, avvenuta per quel che ne sa a Bruxelles, le fasi del concorso sono state caratterizzate da procedure anomale e illegali: l'uso di telefoni cellulari in varie sedi d'esame, i ritardi nella consegna dei test ai candidati, errori nella consegna di test specifici o in quelli della lingua prescelta. In presenza di una massa tale di episodi e di segnalazioni, c'è stata l'iniziativa di alcuni deputati italiani (Luciano Vecchi e Pasquale Napolitano del gruppo Pse, Ernesto Caccavale dell'Upe) i quali ieri hanno salutato con soddisfazione la decisione della Commissione considerando come sia stato meglio «riconoscere la figuraccia» piuttosto che far passare sotto silenzio una situazione inaccettabile.

## INTERVISTA

## «Sì, sono stata io Non è meglio così?»

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES È lei che ha fatto saltare il concorso dell'Europa. Lei, concorrente italiana tra i 30 mila, a scoprire la fuga dei test da qualche ufficio della Commissione ed a gridarlo immediatamente ai controllori dell'esame nell'aula 11 del complesso Heysel di Bruxelles. Ha rischiato anche grosso: non volevano crederle e qualcuno ha persino minacciato di espellerla dal concorso.

Quando ha scoperto che c'è

stata una fuga dei test?

«Stavo affrontando i quesiti del test di logica matematica e sono saltata sulla sedia. Quelle domande le avevo lette già da qualche parte. Erano identiche, cambiava soltanto la numerazione. Ho capito che c'era l'imbroglione».

Dove aveva visto quei test in precedenza?

«A casa mia. Io abito con altre persone, condividiamo un appartamento. Durante la preparazione all'esame, tra vari opuscoli, quiz, fotocopie, c'erano anche le domande del concorso».



L'aula di esame di Bruxelles

Ha notato qualche altro particolare?

«Sì. Il corpo di stampa dei fogli era più grande nell'esemplare distribuito per la prova. Poi tutto era perfettamente uguale».

A chi ha segnalato il fattaccio?

«Ad un controllore di sala che ha, con gentilezza, preso nota e mi ha accompagnato dal controllore generale della sala, un funzionario di grado più elevato di nazionalità greca. Questi si è rifiutato di ricevere la mia dichiarazione, mi ha trattato rudemente e minacciato».

## Da domani sciopero nei traghetti

CIVITAVECCHIA Uno sciopero di 48 ore nei traghetti delle Ferrovie dello stato, a partire dalla mezzanotte di domani 25 settembre, è stato proclamato dal sindacato autonomo Fisast-Cisas. L'agitazione è stata decisa dopo il fallimento dell'incontro che si è svolto l'altro ieri tra i rappresentanti del sindacato ed i responsabili della holding Fs, per affrontare il piano di rilancio del settore navigazione e definire il futuro dei marittimi di camera e mensa. In un comunicato, la Fisast giudica «vergognoso» l'atteggiamento dei dirigenti Fs che, secondo il sindacato autonomo, non intenderebbero neppure rispettare gli accordi stipulati nel luglio scorso con il direttore generale della società. Di conseguenza lo sciopero, che procurerà disagi ai passeggeri,

È il primo in Italia, 56 progetti per 187 miliardi

## Avellino, terminata l'istruttoria per il Patto territoriale



AVELLINO Il presidente della provincia di Avellino, Luigi Anzalone, ha ieri consegnato al ministero del Tesoro e Bilancio i documenti relativi all'istruttoria del Patto Territoriale di Avellino. Lo ha riferisce il sottosegretario al Bilancio, Isaia Sales, il quale, ha sottolineato con soddisfazione che si tratta del primo Patto ad aver completato l'istruttoria dopo la delibera del Cipe che ha modificato i criteri di accesso e di finanziamento dei Patti territoriali. «Sono convinto - ha affermato Sales - che sia stato fatto un ottimo lavoro e faccio i miei complimenti al presidente Anzalone e ai suoi collaboratori anche se, per conoscere l'esito finale, bisognerà aspettare la pubblicazione della graduatoria dei Patti il 30 novembre». Il Patto territoriale, riferisce ancora Sales, va ad aggiungersi alla ormai prossima firma per il Contratto d'Area di Avellino. «Questi due strumenti daranno la grande opportunità di rilanciare l'economia della provincia di Avellino, facendone un luogo privilegiato per l'attrazione degli investimenti». Il Patto territoriale della città irpina - come scritto nell'istruttoria - persegue due obiettivi: riattivare lo sviluppo e dargli forma organica e compiuta muovendo da un'area dalla notevole anche se non attuale potenzialità; concorrere a una formazione di posti di lavoro e produttività moderna». I progetti del Patto sono 56 per un investimento totale di 187 miliardi.

## SEGUE DALLA PRIMA

## LA TERZA VIA

suo leader lo considera come parte della sinistra sebbene come sinistra socialdemocratica rinnovata. Il passato, dopotutto, non è stato dimenticato. I sostenitori della Terza Via non hanno saputo dar impulso all'idea senza ricorrere, in qualche modo, ai valori socialdemocratici. Ma in che cosa consiste questa socialdemocrazia che i sostenitori della Terza Via vogliono farci rinnovare? Il testo chiave della socialdemocrazia rimane quello di Tony Crosland intitolato «Il Futuro del Socialismo». Crosland andava orgoglioso del suo revisionismo e sosteneva che gli obiettivi del socialismo potevano essere perseguiti attraverso delle politiche convenzionali anziché attraverso la collettivizzazione dei mezzi di produzione. Le politiche keynesiane consentivano di gestire la creatività e l'energia del capitalismo in modo da garantire l'interesse di ciascuno.

Questo, più altre varianti, costituiva il quadro dei valori socialdemocratici del dopoguerra. A prima vista tutto ciò è molto lontano dal New Labour come se provenisse da un altro pianeta. Ma i sostenitori della Terza Via stanno sostenendo ora che mentre gli strumenti politici sono mutati, le finalità e i valori sono rimasti immutati. L'impegno di Crosland era rivolto all'istruzione, alle pari opportunità, ad un sistema previdenziale che garantisse tutti, ma pensava anche che il sistema capitalista era migliore di quello socialista. Questi sono i valori della Terza Via e qui risiede il legame con la socialdemocrazia.

Quindi si tratta di un'idea buona. Ma non dobbiamo dimenticare che il mondo d'oggi è più complesso e che l'economia keynesiana evolve in mercati finanziari globalizzati spregiudicati e teme il rischio di un aumento dell'inflazione. I sostenitori della Terza Via sono revisionisti come Crosland (Blair usa la parola con prudenza), puntano alla realizzazione di scopi socialdemocratici ma con l'impiego di mezzi molto diversi: entrare

nel mondo degli obiettivi e dell'efficienza, lavoro di squadra, welfare positivo, nessuna tolleranza per le scuole in difficoltà, lavoro di governo e porre fine agli alti e bassi dell'economia. Sembrerebbe l'adesione ai valori e ai programmi conservatori con la differenza però che lo scopo è quello di includere ognuno, in quanto cittadino, in un progetto economico e sociale comune.

È facile essere cinici: questo programma riesce a non mettere a disagio metà Inghilterra mentre il fatto di definirlo socialdemocratico permette al New Labour di assumere la sua posizione prediletta guardando in due direzioni alla volta. Ma io sono per prendere per buone le parole di Blair e del Nuovo Labour. Nel momento stesso in cui vi chiamate socialdemocratici, aprite un dialogo con la sinistra della coalizione del New Labour, deludendo una parte della destra. Per i sostenitori di Blair, queste non sono parole perse.

Il vero problema è che la Terza Via manca di una politica economica. Accetta ampiamente il capitalismo in quanto tale e assegna allo Stato il ruolo di affron-

tare meglio il problema del sostegno democratico degli individui, fornendo loro istruzione e offrendo ai datori di lavoro sussidi per l'occupazione. Ma i sostenitori della Terza Via non propongono riforme alle politiche corporative, non ci propongono alcuna riforma delle strutture della proprietà, nessuna difesa dei sindacati in quanto contrappeso al potere delle aziende private. Dobbiamo accettare il capitalismo così com'è.

Questo è il tallone di Achille dell'intero concetto di Terza Via. Il capitalismo viene presentato una volta di più come intrinsecamente instabile e le antiche verità keynesiane valide come non mai. E ci dobbiamo chiedere se una società diseguale come la nostra sia al fine accettabile anche se ai poveri viene dato un lavoro. I fatti lo diranno e se Blair è all'altezza dei suoi valori, allora diventerà progressivamente e più apertamente socialdemocratico. Insomma, un importante pamphlet che cade in un momento altrettanto importante.

WILL HUTTON  
Direttore dell'«Observer»  
© Observer